

CAPITOLO 1. ASPETTI METODOLOGICI DELL'INDAGINE: LE TIPOLOGIE DI PRESIDIO CONSIDERATE E LO STRUMENTO DI RILEVAZIONE UTILIZZATO.

1.1 La definizione di presidio socio-assistenziale e l'individuazione delle tipologie di presidio.

Ai fini della rilevazione, per presidio residenziale socio-assistenziale s'intende un'unità istituzionale che offre ospitalità assistita, con pernottamento, a persone in stato di bisogno o di abbandono. I destinatari dei servizi residenziali di tipo prevalentemente assistenziale sono persone adulte portatrici di handicap fisici, psichici e sensoriali, anziani autosufficienti e non autosufficienti, minori bisognosi di tutela e assistenza, cittadini italiani stranieri o momentaneamente sprovvisti di mezzi di sussistenza ed in situazioni contingenti di difficoltà, disagio o abbandono.

Sotto il profilo delle attività svolte, sono escluse dalla rilevazione:

- le pensioni e gli alberghi (tutte le strutture di tipo alberghiero);
- i collegi di istruzione e le altre strutture prevalentemente scolastiche;
- le strutture esclusivamente sanitarie (ad esempio le case di cura).

Di seguito vengono precisate le tipologie delle strutture rilevate con la indicazione delle loro finalità, delle caratteristiche dell'utenza ospitata e delle prestazioni erogate. Esse fanno parte di un lavoro di classificazione statistica che ha impegnato le altre e la nostra regione sia sotto l'aspetto della formale denominazione sia sotto l'aspetto della caratterizzazione e della specificazione dei contenuti e delle attività.

La classificazione statistica adottata per la rilevazione dei presidi residenziali è la seguente¹:

1. **Centro di pronta accoglienza**: presidio residenziale dedicato esclusivamente alle situazioni di emergenza. Ha lo scopo di garantire soluzioni immediate, anche se temporanee, ai bisogni urgenti di alloggio, vitto e tutela di fatto derivanti dal verificarsi di eventi e circostanze imprevisti. La permanenza degli ospiti nel presidio deve limitarsi al periodo necessario al reperimento di una collocazione più idonea alle loro esigenze e non dovrebbe superare, di norma, i 30/40 giorni. Non rientrano in questa categoria i presidi residenziali dotati di una riserva di posti per la pronta accoglienza.
2. **Centro di accoglienza notturna**: presidio residenziale dedicato al ricovero notturno e occasionale di persone con grave disagio economico, familiare e sociale. Tali centri sono aperti in orari serali prestabiliti e prevedono che ogni accoglienza sia limitata ad una sola notte, eventualmente con possibilità di rinnovo. Al mattino, nell'orario fissato per la chiusura, gli ospiti sono tenuti a lasciare il presidio e a portare con sé i propri oggetti.
3. **Comunità familiare**: presidio residenziale che accoglie soggetti con limitata autonomia personale, per i quali si ritenga opportuno sperimentare modelli di vita comunitaria e ricevere prestazioni assistenziali da parte di personale specializzato. La convivenza fra gli ospiti e gli operatori è organizzata secondo il modello relazionale della famiglia ed è localizzata, solitamente, in un appartamento. Un esempio sono le comunità familiari per minori (o case famiglia), le quali si caratterizzano per la convivenza continuativa e stabile di un piccolo gruppo di minori con due o più adulti, i quali assumono le funzioni genitoriali.
4. **Comunità educativa o comunità alloggio per minori**: presidio residenziale a carattere educativo, rivolto prevalentemente a preadolescenti e adolescenti sprovvisti di figure parentali idonee a seguirli nel processo formativo. L'assistenza è fornita da educatori professionali, che

¹ La tipologia Casa protetta/Comunità alloggio, l'Istituto per minori e ragazze madri, la Comunità alloggio per disabili sono state ottenute mediante una post-codifica in quanto rientravano tra le diverse indicazioni date dai presidi alla modalità Altro, alla domanda n.6 **Tipologia di Presidio**.

esercitano in quel contesto la loro specifica professione in forma di attività lavorativa. Ogni educatore esercita la propria funzione su un piccolo gruppo di ospiti (generalmente inferiore a 12) ed è tenuto a rispettare dei turni lavorativi che garantiscano la presenza costante di almeno un adulto per ogni gruppo di minori.

5. **Comunità socio-riabilitativa:** presidio residenziale che accoglie individui con problemi sociali di varia natura: portatori di handicap fisici, psichici o sensoriali, tossicodipendenti, alcolisti, dimessi dal carcere e altre persone in difficoltà. Questo tipo di comunità si caratterizza per l'adozione di progetti specifici di riabilitazione e di recupero delle capacità personali. I progetti sono attuati con l'ausilio di operatori specializzati e sono finalizzati, se è possibile, al reinserimento dei soggetti nella società.
6. **Casa protetta:** presidio residenziale destinato a ospitare soggetti non autosufficienti che necessitano di assistenza continuativa. Le prestazioni offerte sono di tipo socio-assistenziale con integrazione sanitaria e perseguono l'obiettivo di ottenere il massimo di recupero possibile dell'autonomia personale, delle capacità psicomotorie e relazionali degli ospiti.
7. **Istituto per minori:** presidio residenziale socio-educativo, in grado di accogliere un alto numero di minori. Le prestazioni fornite sono prevalentemente educative, ricreative e di assistenza tutelare.
8. **Residenza assistenziale per anziani o comunità alloggio per anziani:** presidio residenziale destinato ad anziani prevalentemente autosufficienti. L'accoglienza fornita è basata sull'erogazione di prestazioni assistenziali e sanitarie di base. La tutela degli ospiti è sempre assicurata durante il giorno, mentre nelle ore notturne è solitamente garantita la reperibilità. Gli ospiti beneficiano di un'assistenza alberghiera completa e sono stimolati a prendere parte ad attività ricreative e culturali interne od esterne alla comunità.
9. **Residenza sanitaria assistenziale:** presidio residenziale destinato a soggetti non autosufficienti, dotato di personale medico e infermieristico riabilitativo specializzato, non assistibili a domicilio. Le prestazioni offerte sono ad alta integrazione sociale e sanitaria e perseguono l'obiettivo di ottenere il massimo recupero possibile delle capacità psico - motorie.
10. **Casa protetta/Comunità alloggio:** presidio residenziale che ospita sia anziani non autosufficienti che necessitano di assistenza continuativa con prestazioni di carattere socio-assistenziale e sanitario, sia anziani prevalentemente autosufficienti ai quali è fornita un'accoglienza basata sull'erogazione di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie di base.
11. **Istituto per minori e ragazze madri:** presidio residenziale socio-educativo che accoglie un elevato numero di minori e anche ragazze madri. Le prestazioni erogate sono di carattere educativo, ricreativo e di assistenza tutelare.
12. **Comunità alloggio per disabili:** costituisce un presidio residenziale che accoglie soggetti con limitata autonomia personale, per i quali si ritiene opportuno sperimentare modelli di vita comunitaria e ricevere prestazioni assistenziali da parte di personale specializzato. La caratterizzazione della struttura è data dal ristretto numero di utenti, comunque non superiore a 10.
L'individuazione dei presidi ai quali somministrare la scheda di rilevazione, che viene presentata nel paragrafo successivo, è avvenuta attraverso la consultazione delle seguenti fonti:
 1. l'elenco delle istituzioni in possesso di autorizzazione al funzionamento, rilasciata dall'Assessorato regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale;
 2. i programmi socio-assistenziali comunali;
 3. i dati conoscitivi attinti attraverso la citata rilevazione dal 1997;
 4. la Guida ai servizi socio-assistenziali pubblicata nel 1998 nel contesto dell'iniziativa "Estate Serena".

L'universo d'indagine riguarda 198 strutture residenziali socio-assistenziali finalizzate a dare accoglienza a minori, anziani e disabili. Quelle destinate ai disabili costituiscono quasi un decimo del totale come si avrà modo di precisare nel secondo capitolo dedicato alla illustrazione del quadro generale dei presidi socio-assistenziali operanti in Sardegna.

1.1 La scheda di rilevazione.

Per la raccolta dei dati relativi all'indagine si è predisposta ed utilizzata, in accordo con le altre regioni italiane e con l'ISTAT, una "scheda di rilevazione" contenente per ciascuna area individuata (le caratteristiche gestionali e organizzative dei presidi, i posti letto disponibili, la tipologia di utenza ospitata, il tipo di assistenza erogata, il personale impiegato, il costo della gestione) un insieme di variabili idonee ad approfondire e a compendiare ciascun tema. La scheda regionale, rispetto al modello nazionale e in accordo con l'ISTAT, è stata integrata con ulteriori domande, finalizzate ad approfondire specifici aspetti gestionali e organizzativi dei presidi operanti in Sardegna (quali l'anno di costruzione e di inizio di attività delle strutture, la concessione dell'autorizzazione definitiva o l'attribuzione di quella provvisoria con l'indicazione delle motivazioni, ecc.).

La scheda di rilevazione è strutturata in quattro distinte sezioni ciascuna inerente un'area informativa:

- Sezione 1. *Informazioni generali sul presidio*
- Sezione 2. *Dati sul personale*
- Sezione 3. *Dati sugli assistiti*
- Sezione 4. *Dati economici*

Nell'ambito di ciascuna sezione sono inserite le variabili volte a rilevare i dati dell'area presa in esame, di seguito brevemente descritte.

Nella *prima sezione: informazioni generali sul presidio* trovano posto le domande relative all'identificazione del presidio, al titolare e al gestore del presidio, anche allo scopo di accertare i casi in cui esista coincidenza o separazione tra le due situazioni. Sono inoltre raccolti i dati relativi all'eventuale articolazione del presidio in sedi periferiche, all'anno di inizio dell'attività, all'anno di costruzione, all'autorizzazione al funzionamento, alla tipologia del presidio, alla capacità di accoglienza, alla presenza di accordi di collaborazione per lo svolgimento delle attività con altri soggetti, alle attività svolte.

Con le informazioni rilevate nella prima sezione si possono effettuare varie elaborazioni ed analisi di seguito elencate:

- la distribuzione delle strutture secondo la tipologia, la provincia e il distretto sanitario di appartenenza;
- il confronto tra la capacità di accoglienza e la capacità autorizzata in ciascuna provincia;
- il rapporto tra il numero totale di posti letto riservati ai casi d'emergenza e i posti totali disponibili in relazione agli ambiti territoriali;
- la relazione esistente tra il dato relativo all'anno di costruzione delle strutture e il dato che rileva la necessità di adeguamento del presidio per motivi strutturali;
- la ripartizione delle strutture secondo il numero delle camere e secondo il numero di posti letto di ciascuna camera;
- la tipologia di attività svolte nel presidio.

Attraverso queste analisi dei dati sarà possibile effettuare delle valutazioni sulla capacità di accoglienza delle strutture in rapporto alla potenziale domanda dell'utenza, sulla "qualità tecnica e strutturale" dei presidi, sulla personalizzazione e umanizzazione che la struttura realizza per i propri ospiti, sull'organizzazione e i contenuti di attività destinati agli ospiti.

Nella *seconda sezione: dati sul personale* sono inserite le domande tendenti a rilevare il numero e la professione delle persone che operano nel presidio, l'affidamento a ditte esterne dello svolgimento di servizi e la tipologia dei servizi affidati all'esterno.

Con i dati raccolti in questa sezione si può evidenziare:

- la distribuzione del numero delle persone che operano nei presidi secondo il tipo di rapporto di lavoro;
- la distribuzione del numero di persone impiegate secondo le diverse figure professionali, l'appartenenza degli operatori alle diverse aree di attività: assistenziale, educativa, sociale, sanitaria;
- il rapporto esistente tra il numero delle figure professionali utilizzate e gli ospiti del presidio in relazione agli standard di presenza stabiliti dalle norme regolamentari.

L'insieme delle variabili relative a questa sezione completano l'analisi sulla qualità del servizio offerto alla luce delle caratteristiche professionali e numeriche del personale impiegato.

Nella *terza sezione: dati sugli assistiti* si rileva (attraverso 7 domande) il numero di ospiti delle strutture distinti per genere e categoria, per classe d'età, il movimento degli ospiti (accolti, dimessi e deceduti).

Attraverso i dati rilevati in questa sezione viene calcolato il tasso di istituzionalizzazione con riferimento alla corrispondente distribuzione demografica regionale e territoriale dell'area d'utenza interessata, viene calcolato il turnover e il tasso di utilizzo delle strutture.

Con questi dati si ha modo di valutare anche la corrispondenza dell'età e delle caratteristiche degli ospiti dei servizi residenziali (che sono all'origine della istituzionalizzazione) con la tipologia della struttura che li ospita per individuare altresì l'esistenza di un'utenza impropria.

Infine, nella *quarta sezione: dati economici* le domande sono finalizzate all'acquisizione di informazioni sui seguenti aspetti:

- il pagamento di una retta o di una quota di essa da parte degli assistiti;
- l'esistenza e la diffusione di eventuali riduzioni della retta in funzione delle condizioni economiche degli stessi;
- la concessione e l'utilizzo di finanziamenti da parte di amministrazioni pubbliche;
- il costo della gestione, la situazione del bilancio alla luce dell'importo delle entrate e delle spese nell'anno di riferimento.

Gli elementi conoscitivi di questa sezione permettono di quantificare le strutture che operano esclusivamente attraverso il finanziamento pubblico fornito sotto forma di rette o contributi e quante invece si sostengono con la contribuzione degli utenti versata in misura corrispondente all'importo della retta o a copertura di una parte della stessa.

Attraverso il costo di gestione delle strutture, anche in riferimento a tipologie omogenee, si rende possibile la quantificazione del costo pro-capite dell'accoglienza e la rilevazione dell'eventuale correlazione dello stesso in rapporto alla qualità del servizio fornito (misurato ad esempio attraverso la dotazione delle figure professionali previste dal regolamento dell'assistenza).

A completamento della scheda, è stata inserita una parte dedicata alla rilevazione dei commenti e degli eventuali suggerimenti da parte del compilatore. A quest'ultimo è richiesta l'indicazione del tempo impiegato per la compilazione del questionario, l'indicazione dei quesiti risultati più difficili, l'elencazione di quali quesiti si consiglia l'eliminazione ed eventuali altri suggerimenti.

Queste informazioni si considerano particolarmente importanti in vista della successiva rilevazione dei presidi al fine di migliorare la qualità dei dati.